

BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!



CHIAMA SUBITO
800 30 49 99

LINEAR
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

ECONOMIA & LAVORO

Bonus

Il sindacato dei lavoratori della Toyota ha deciso di chiedere un bonus record annuo di 2,58 milioni di yen. La richiesta viene dopo i profitti record realizzati dal colosso giapponese dell'auto che quest'anno dovrebbe scalzare General Motors dal vertice dei produttori mondiali



OGGI MANIFESTANO A TORINO I LAVORATORI DELLA BERTONE

I lavoratori della Bertone di Grugliasco, che presidiano da alcuni giorni i cancelli della fabbrica, manifesteranno oggi a Torino. Per salvare lo storico carrozziere Bertone è in corso una trattativa con la Fiat, che potrebbe portare alla costituzione di una società ad hoc per la produzione della Lancia Cabrio Coupé. I sindacati giudicano insoddisfacente questa soluzione perché salverebbe solo la metà dei 1.500 posti di lavoro attuali.

IL 5 FEBBRAIO SCIOPERO DEL GRUPPO WIND

Il prossimo 5 febbraio i dipendenti del gruppo telefonico Wind sciopereranno per l'intera giornata. È prevista anche una manifestazione a Roma. La decisione è scaturita al termine dell'incontro tra sindacati di categoria Uilcom-Uil, Slc-Cgil, Fistel-Cisl e il coordinamento delle Rsu per contrastare l'esternalizzazione del Call-Center di Sesto San Giovanni (Milano) in cui lavorano attualmente 275 dipendenti Wind.

Arriva il dividendo, Fiat torna sopra i 16 euro

Non accadeva da 5 anni. Utile da primato. Montezemolo: Agnelli sarebbe orgoglioso

di Roberto Rossi / Roma

UTILE Sono passati cinque anni dall'ultima volta. Il titolo Fiat che raggiunge i 16,11 euro è una notizia che si perde negli archivi dei giornali. Un po' come il ritorno del dividendo per gli azionisti. Anche quello archeologia editoriale. Ed è questa la sorpresa

più gradita che l'amministratore delegato del gruppo Sergio Marchionne potrebbe annunciare oggi (forse 0,15 euro per cedola). D'altronde il ritorno al dividendo era stato in qualche modo annunciato dallo stesso Marchionne nello scorso novembre durante un incontro con gli analisti. Il piano del gruppo, aveva detto il manager, prevede di cominciare «a pagare il dividendo» a titolo del 2006 «in rapporto del 25% sull'utile netto annuale». Un'affermazione ribadita solo la scorsa settimana. A margine della presentazione dei programmi dell'Iveco Marchionne aveva ancora osservato: «alla luce dei dati credo che il dividendo ci dovrebbe stare».

Ma accanto al dividendo ci potrebbe essere anche un'altra novità: un utile maggiore a quello stimato dagli analisti che seguono il Lingotto. Che avevano fissato l'obiettivo a 980 milioni di euro. L'ottimismo è alimentato dai risultati di New Holland, il marchio leader mondiale nel settore dell'agricoltura di Cnh (Gruppo Fiat), che ha chiuso il 2006 con un significativo risultato di vendita in Italia: a dicembre ha registrato la quota del 26,8%, la più alta degli ultimi tre anni. Questo risultato si inserisce nel quadro di prestazioni positive sui mercati mondiali, in particolare in Europa e in Nord America. Ed è che anche per questo gli analisti della banca d'investi-

mento Dresdner Kleiwort, in un report uscito ieri, hanno reiterato la raccomandazione di buy (comprare) sulle azioni della casa automobilistica ritoccando al rialzo il target di prezzo (da 16,3 a 17,7 euro). Fiat, secondo gli esperti della banca tedesca, beneficerà dei buoni conti fatti registrare in tutti i settori. Compreso quello dell'auto ormai rimesso in sesto anche grazie ai nuovi modelli (Panda, Punto). Tra l'altro mercoledì prossimo il gruppo presenterà la nuova Bravo, l'auto che dovrebbe prendere il posto della meno fortunata Stilo.

Ma ieri non era solo la giornata del record. Era anche quella della memoria con il quarto anniversario della scomparsa del presidente onorario della Fiat Gianni Agnelli ma anche della decisione della famiglia di puntare 250 milioni per il rilancio della Fiat. «Per tutti gli uomini e le donne della Fiat - scrive in una lettera il presidente Luca Cordero di Montezemolo - l'avvocato Giovanni Agnelli è sempre stato, e continua ad essere, un punto di riferimento, non solo per quello che ha rappresentato per l'Azienda ma anche per l'esempio che ha saputo dare. Le sue capacità di imprenditore, unite alle straordinarie qualità umane, hanno fatto sì che diventasse un simbolo della migliore italianità nel mondo». «Personalmente - prosegue Montezemolo - mi manca molto. La cosa che mi fa più piacere è il pensiero che lui oggi possa vedere una Fiat che è tornata a giocare un ruolo di primo piano per l'economia di tutto il Paese e che è di nuovo competitiva sui mercati internazionali. Questa è la Fiat che lui avrebbe voluto. E credo che ne sia molto orgoglioso».



Sergio Marchionne, amministratore delegato con il presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo Foto Ansa

GENERALI Ben Ammar: non c'è guerra italo-italiana

Tarak Ben Ammar, uno dei rappresentanti dei soci esteri del gruppo C del patto di sindacato di Mediobanca, non vede nei movimenti in seno all'azionariato delle Generali un conflitto tra diversi gruppi economici italiani. «Non credo che ci sia una guerra italo-italiana su Generali, se volete il mio parere», ha dichiarato al termine dell'assemblea del patto di Piazzetta Cuccia. «Non vedo i nemici qua, non che ci siano nemici fuori, per carità. So che per i giornalisti è bello parlare di squadre, di giochi di potere. Ma non ho questa preoccupazione. Poi posso sbagliarmi, vedremo». A proposito di un possibile riequilibrio nell'azionariato delle Generali tra le forze riconducibili al presidente di Intesa-SanPaolo Giovanni Bazoli e quelle di Mediobanca, Ben Ammar ha replicato affermando di non credere «a queste speculazioni».

INCHIESTE Consorte interrogato ieri a Roma

L'ex presidente di Unipol, Giovanni Consorte, è stato interrogato ieri negli uffici della Procura di Roma nell'ambito dell'inchiesta su presunte irregolarità relative ad una plusvalenza di 9,5 milioni di euro, realizzata per la vendita di un immobile dell'Unipol. Insieme a Consorte sono indagati l'ex numero due di Unipol, Ivano Sacchetti, e altre 12 persone, tra le quali l'immobiliarista Vittorio Casale.

I reati contestati dalla Procura sono di appropriazione indebita, false attestazioni sociali e infedeltà in seguito ad azione o promessa di utilità. Un'«operazione di trading immobiliare legittima, corretta e documentata» che ha determinato un utile. Così Consorte ha definito ai pm la vicenda della compravendita dell'immobile oggetto dell'inchiesta.

Fazio e le scalate, l'Europa archivia il caso

Draghi incontra i banchieri: la ripresa continua. Il Governatore non invita Bnl e Antonveneta

di Bianca Di Giovanni

Anche Bruxelles archivia definitivamente il «caso Fazio» e la guerra delle scalate bancarie del 2005. La Commissione Ue ha infatti deciso di archiviare la procedura di infrazione aperta il 13 dicembre di quell'anno nei confronti dell'Italia con l'accusa di ostacolare l'ingresso di banche straniere nel nostro Paese. Circa una settimana dopo (il 19 dicembre) arrivarono le dimissioni dell'ex governatore. «Questa vicenda - ha spiegato il portavoce del commissario Ue Charlie McCreevy - è stata de-

finita il «caso Fazio», ma non da noi. Noi avevamo aperto una procedura perché ritenevamo che il sistema di vigilanza prudenziale portasse a delle incertezze legali. Ora, invece, la situazione è stata affrontata e la appare tornata in conformità con le regole comunitarie». In altre parole, è intervenuta una riforma a modificare ruolo e funzioni del numero uno di Bankitalia, oggi meno esposto a quelle «zone grigie» che consentivano allora atteggiamenti poco trasparenti. Diversi i toni utilizzati due anni fa da Bruxelles, dove McCreevy e la sua collega olandese

Neelie Kroes accusarono l'ex governatore di operare «contro lo spirito del gioco», al fine di impedire che le due Opa straniere avessero successo. Oggi le cose sono cambiate: Palazzo Koch appare più forte agli occhi degli osservatori europei. «La situazione in Italia è decisamente migliorata», spiega ancora il portavoce. L'Italia, comunque, resta un Paese sotto sorveglianza e l'Ue «continuerà a monitorare il settore dei servizi finanziari, contrastando tutti gli eventuali ostacoli alla libera circolazione dei capitali e controllando che non siano introdotte

misure ingiustificate in nome del principio di vigilanza prudenziale». La notizia arriva nel giorno in cui l'attuale governatore Mario Draghi ha recuperato il tradizionale incontro di inizio anno con i banchieri. All'incontro Draghi avrebbe confermato il suo ottimismo sulle prospettive di crescita dell'Europa e in particolare dell'Italia. «In particolare, la crescita europea, guidata dalla Germania, appare sostenuta e le condizioni di finanziarie globali rassicuranti», si legge in una nota di Palazzo Koch, dove si precisa che i parteci-

panti all'incontro hanno convenuto che «l'elevata propensione del credito bancario in Italia riflette l'accelerazione dei prestiti alle imprese, legata all'aumento degli investimenti e delle scorte nonché alla realizzazione di operazioni di finanza straordinaria». All'incontro erano presenti i vertici di Banca Intesa-Sanpaolo, Unicredit, Capitalia, Mps, Bpu e Popolare di Verona e Novara. L'aumento del credito è indice di una possibile ripresa della produzione, mentre il sistema appare sempre più impegnato sul fronte dell'efficienza e la competitività.

FUNERALI Il rito, in forma strettamente privata, sarà nel pomeriggio di oggi a Portofino, nel cui cimitero la salma verrà tumulata

Le «sue» fabbriche ferme un'ora: l'ultimo saluto al presidente Leopoldo Pirelli

/ Milano

L'addio a Leopoldo Pirelli, scomparso ieri pomeriggio a 81 anni nella sua villa di Portofino, sarà oggi pomeriggio, in forma riservata come aveva chiesto l'ultimo erede di una delle prime dinastie imprenditoriali d'Italia. Ma a dare idealmente l'addio a Leopoldo Pirelli saranno anche i lavoratori delle sue fabbriche: per onorarne si fermeranno questa mattina per un'ora intera.

La cerimonia funebre si terrà nella chiesa di San Giorgio, che domina il borgo. Poi il feretro proseguirà per la tumulazione nel cimitero portofinese ampliato grazie ad un terreno donato recentemen-

te proprio da Leopoldo Pirelli. «Era un uomo semplice e per questo stiamo cercando di capire con i membri della giunta che cosa poter fare per attestare la nostra stima e il nostro affetto - ha detto il sindaco di Portofino, Giorgio Devoto - senza grandi clamori. Ovviamente l'amministrazione sarà presente con una corona, ma per eventuali targhe ricordo dobbiamo ancora decidere». «Leopoldo Pirelli sarà tumulato come un portofinese qualsiasi, ovvero come uno di noi residenti nel loculo che sarà scelto dai familiari, poi, con il prossimo ampliamento del cimitero le sue spoglie potranno essere tumulate in una cappella di famiglia», aggiunge il sindaco.

«Nessuna particolare commemorazione - continua Devoto - nessuna targa, come si era ipotizzato precedentemente, poiché il compianto Pirelli amava la semplicità e non l'etichetta. Era una persona semplice e così, come l'abbiamo conosciuta noi portofinesi, lo vogliamo ricordare».

A celebrare il rito sarà don Gianni, il parroco della cittadina ligure. Il feretro sarà portato a piedi da Villa Adriana nella vicinissima chiesa. Lunedì, invece a Milano, si terrà invece a Milano una funzione commemorativa presso la chiesa di Sant'Ambrogio alle ore 17,30.

Rosellina Archinto, per molti anni compagna di Pirelli, incontra-



Il sindaco del paese ligure: «Era uomo semplice ne rispetteremo la volontà»

ta dai giornalisti in piazzetta, ha detto: «Era un uomo veramente particolare sotto tutti i punti di vista». La signora Archinto si stava recando dal comandante della Stazione dei carabinieri, maresciallo Migliore, per informarlo che forse, nonostante la forma assolutamente privata delle esequie, sono in arrivo molte persone. In piazzetta è passato anche varie volte l'imprenditore Sergio Loro Piana. L'industriale tessile ha ricordato così Pirelli: «L'industria perde un grande esempio». A metà mattinata si sono intravisti anche i figli Alberto e Cecilia. E pochi altri personaggi famosi. Del resto il clima (Portofino era sferzata da una forte libeccata

con scrosci di pioggia) ha reso l'ambiente ancora più cupo e solitario. Negli stabilimenti del gruppo, si diceva, la fermata sarà di un'ora, dalle 11 a mezzogiorno. La decisione è stata presa dalle Rsu di Pirelli, Pirelli Re e Prysmian (ex Pirelli cavi). «Il ricordo ed il lutto - scrivono in una nota Cgil, Cisl e Uil - sono rivolti ad un uomo, un imprenditore che più di altri ha rappresentato la vitalità della nostra industria per la capacità di innovare come di comprendere le persone che in questa azienda hanno lavorato, le relazioni industriali con lui hanno raggiunto i livelli più alti - anche in presenza di dissidi e confronti aspri - persi-

no nei momenti più difficili quando altri di fronte alle crisi licenziavano senza troppi scrupoli o creavano sindacati di comodo. Leopoldo Pirelli - prosegue la nota - ha sempre messo al centro il benessere dell'azienda senza dimenticare le donne e gli uomini che hanno contribuito con lui alla crescita della Pirelli e del paese stesso. Con lui se ne va probabilmente - conclude la nota - l'ultimo di una generazione di imprenditori capaci di esaltare le capacità del 'fare industria e nel contempo di rispettare e valorizzare i rapporti tra persone, mettendo in primo piano i valori democratici e le responsabilità sociali delle aziende».